

Progettare per competenze l'insegnamento della religione



PRATICARE L'INNOVAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE: ESEMPI DI APPLICAZIONE

Prof. Giuseppe Cursio

Premessa

In questa nostra riflessione partiamo dal nostro **contesto scolastico**. Questo è spesso caratterizzato da **comportamenti di disturbo che possono essere interpretati come una disconnessione tra la vita dello studente e i contenuti disciplinari**, contenuti che spesso vengono percepiti dagli alunni come stimoli ripetitivi e senza senso.

Per portare un cambiamento in queste situazioni attuando un'innovazione didattica, vorrei presentarvi alcune **“Biografie dell'innovazione”** cioè persone, docenti, pedagogisti, ricercatori che hanno creato le condizioni per il cambiamento della didattica del docente, esplicitando i criteri e soprattutto facendo riferimento ad un preciso orientamento teorico. Persone che, utilizzando le evidenze della ricerca, hanno cambiato lo stile dell'insegnare, hanno trasformato le classi, partendo dai reali problemi degli studenti, hanno sviluppato un curriculum trasformativo: dalla centratura sul sé del docente alla centratura sulla relazione con gli studenti, alla centratura sull'inclusione della vita nella scuola per lo sviluppo di ogni **singolo** in libertà e responsabilità.

Vi parlerò dell'innovazione di pratica didattica, prima da **un punto di vista di gestione delle dinamiche di classe**, in particolare con Linda Albert,¹ Fritz Redl e William Watterberg;² poi con Daniel Siegel entreremo in contatto con **la relazione che c'è tra didattica e vita**,³ ed infine con l'insegnante statunitense Erin Gruwell,⁴ avvicineremo ancora di più il rapporto didattica e vita espressa nel paradigma della didattica per competenze.

1. Linda Albert: la didattica dell'errore e la scatola dell'io posso

Rispetto alla problematica dei comportamenti di disturbo che incide sulla pratica didattica, c'è una vasta letteratura; in questo contesto sintetizziamo un punto di vista

¹ Cfr. C. M. CHARLES, *Gestire la classe. Teorie della disciplina di classe e applicazione pratiche*, LAS, Roma 2002, pp. 19-41.

² Cfr. *Ib.*

³ D. J. SIEGEL, *Mente adolescente*, Raffaello Cortina, 2014.

⁴ THE FREEDOM WRITERS FOUNDATION - GRUWELL E., *The Freedom Writers Diary Teacher's Guide*, New York, Broadway Books, 2007.

interessante della studiosa Linda Albert,⁵ pedagoga studiosa del pensiero di Adler,⁶ e insegnante di scuola media e counsellor formativo negli Stati Uniti, la quale ritiene che **per prevenire i comportamenti di disturbo bisogna mettere gli alunni in condizione di sviluppare “senso di appartenenza” che si sviluppa nella capacità di cooperare**. La cooperazione è l'ultimo anello di un processo interno: quando gli studenti sentono di appartenere alla classe, in quel momento iniziano a collaborare. Un altro aspetto sottolineato dalla Albert in riferimento ai comportamenti di disturbo è che il ruolo educativo del docente consiste nell'**aiutare lo studente a “sentirsi capace”**, aiutarlo a relazionarsi con gli altri nella classe e aiutare gli studenti a dare i propri contributi cercando di rafforzare questa ultima qualità con la **“celebrazione del successo”**. Perché gli studenti si comportano male? L'ipotesi dell'autrice - sostenuta da molte sue ricerche sul campo - è che gli studenti vogliono guadagnare l'attenzione che non gli è data dal sentirsi esclusi, vogliono cercare vendetta perché sono arrabbiati, vogliono evitare il fallimento perché dentro si sentono insicuri. Rispetto a questa situazione la Albert propone una rivoluzione: farli sentire capaci, inseriti in una comunità di apprendimento in cui si celebrano i loro successi.

Quali azioni, quali strategie mettere in atto per creare passaggi da comportamenti di disturbo a comportamenti cooperativi per sviluppare disponibilità ad apprendere? Linda Albert evidenzia la **necessità di non aver paura degli errori**. La paura di fallire, di commettere sbagli, intacca il senso di capacità degli studenti e, se provano paura, molti di loro non tenteranno ed esprimeranno comportamenti di disturbo. Per ridurre questo stato di paura la Albert ritiene necessario che gli insegnanti parlino dell'errore come uno sviluppo dell'apprendimento. Si sbaglia quando si apprende. Risulta necessaria la testimonianza biografica del docente rispetto all'errore: “Quando io avevo la vostra età a scuola facevo questi errori... ed i docenti si comportavano così...”. Qualche altro esempio. Quando un insegnante corregge un testo non dovrebbe riempirlo con la “penna rossa”. Occorre iniziare a lavorare su due errori per volta. Il lavoro dello studente è messo a confronto soltanto con i suoi sforzi, non con il lavoro degli altri studenti oppure con le aspettative della classe. La valutazione dovrebbe consistere in: “Giorgio, rispetto all'ultima volta, ho visto nel tuo lavoro il seguente miglioramento!”. Questa è la condizione per **sviluppare “capacitazione”, speranza nell'apprendimento, fiducia** che è possibile imparare proprio riconoscendo gli errori ed i propri sforzi. Il successo ha due ali: fiducia nelle proprie abilità e sforzo sostenuto, fatica, tempo dedicato all'apprendimento. Nelle nostre scuole è arrivato il momento di celebrare i successi dell'esperienza di apprendimento.

Linda Albert ha pensato **alla “scatola dell'io posso”**: una scatola in cui vengono poste tutte le produzioni interessanti dei bambini o degli adolescenti da presentare all'incontro con i genitori e nelle riunioni dipartimentali.

- **Pensando tutto ciò applicato all'IRC**, quali spunti e quali idee vi vengono in mente?
- L'infondere fiducia nelle proprie possibilità: come potrebbe essere reso esplicito nella didattica dell'IRC?
- La celebrazione del successo dei nostri studenti, come la potremmo pensare nei percorsi di IRC?

⁵ Cfr. L. ALBERT, *Cooperative Discipline: Classroom Management That Promotes Self-Esteem. Leader's Guide*, Philadelphia, American Guidance Service, 1990; vedi anche M. COMOGLIO (a cura di), *Gestire la classe. Teorie della disciplina di classe e applicazioni pratiche*, Roma, LAS, 2002.

⁶ Alfred Adler (1870 –1937) è stato uno psichiatra, psicoanalista, psicologo e psicoterapeuta austriaco. Fu, con Sigmund Freud e Carl Gustav Jung, fondatore della psicologia psicodinamica.

- Se usassimo una “scatola dell’Io posso dopo un percorso di apprendimento IRC, l’alunno/studente, cosa potrebbe metterci dentro?”

2. Fritz Redl e William Watterberg: domande per sviluppare innovazione didattica.

Facciamoci aiutare ora dal contributo di Fritz Redl e William Watterberg,⁷ due studiosi di disciplina cooperativa che lavorano negli Stati Uniti, vorrei che tu guardassi la classe con i loro occhi, provando a porti queste domande:

Ti sarai trovato talvolta di fronte a situazioni nelle quali la disattenzione dello studente ha influito negativamente sulla tua azione didattica. I due autori suggeriscono che **quando nel gruppo ci sono queste dinamiche “disgregatorie” bisogna porsi le seguenti domande:**

- le attività che stai proponendo annoiano gli alunni?
- Sono necessarie nuove attività di classe per stimolare la curiosità?
- Il clima di classe è diventato minaccioso piuttosto che incoraggiante?
- Hai provato ad affidare ruoli di leadership ai tuoi studenti?
- L’ambiente è accogliente o crea frustrazione?
- Il tempo della didattica è concentrata sui contenuti o sulle domande degli studenti?
- I contenuti disciplinari incontrano i problemi di sviluppo dello studente?
- Sei stato/a attento/a ai prerequisiti della disciplina rispetto al tema che stai trattando?

3. Daniel Siegel: la neuro-didattica come connessione tra la vita mentale ed esperienze di apprendimento.

Daniel J. Siegel,⁸ neuroscenziato californiano, descrive come il comportamento degli adolescenti sia influenzato dall’intenso sviluppo cerebrale che avviene in questa fase della vita. Basandosi sulle più recenti scoperte nel campo della neurobiologia interpersonale, l’autore propone una serie di strategie stimolanti per applicare nella pratica le conoscenze riguardanti il funzionamento cerebrale: sono strategie che aiutano gli adolescenti a rendere più gratificanti i rapporti con gli altri e che servono ad alleviare il disagio e la solitudine che a volte assalgono genitori e figli in ugual misura. Tali strategie sono la base per un percorso di ricerca come **neuro-didattica**.

Ecco la **Mappa mentale dell’adolescente descritta da Siegel:**

- Tempo del Sonno
- Tempo della Concentrazione
- Tempo dell’Ozio
- Tempo della Relazione
- Tempo del Movimento
- Tempo dell’Interiorità
- Tempo del Gioco

⁷ Cfr. C. M. CHARLES, *Gestire la classe. Teorie della disciplina di classe e applicazione pratiche*, LAS, Roma 2002, pp. 19-41.

⁸ Cfr. D. J. SIEGEL, *La mente adolescente*, cit.

Utilizzando questo modello, ci sono docenti che hanno applicato delle **routine didattiche** per tutto l'anno allo scopo di facilitare l'attenzione per l'esperienza di apprendimento tenendo conto di queste dimensioni mentali indicate da Siegel.

Nell'esperienza dell'IRC, per favorire la connessione tra vita mentale dello studente e le esperienze di apprendimento, è stata sperimentata ad esempio questa pratica:

- ogni giorno, i primi dieci minuti, si inizia la lezione con una base musicale (musica classica);
- ogni studente (od ogni bambino in grado di scrivere) sceglie un'area della mappa mentale sopra indicata, e scrive **il diario della sua esperienza**

Questa pratica è utile soprattutto il lunedì, quando capita che quasi tutti gli studenti scelgono di scrivere il "Diario del Sonno"!

Le dimensioni della mappa mentale possono essere utili come un modello di intervento didattico nel quale si tenga conto, nei diversi tempi dell'azione didattica, delle diverse dimensioni: come nella vita c'è il tempo della dimensione del gioco, del rilassamento, dell'attenzione, del movimento e così via, così anche il tempo dell'azione didattica deve tener conto di questi aspetti. Tutte dimensioni, queste, a servizio dello **sviluppo dell'interiorità**: una delle dimensioni da privilegiare all'interno della pratica didattica dell'IRC. Infatti, nella prospettiva di questa dimensione, la domanda prevalente che si pongono gli studenti è: "Che senso ha quello che sto imparando?"

4. Erin Gruwell e il metodo Freedom Writers: la didattica per competenze di vita

Erin Gruwell, insegnante di Letteratura Inglese negli Stati Uniti, ha sperimentato ed eliberato un Metodo didattico denominato Freedom Writers⁹ il quale sottolinea, dal nostro punto di vista, la forte relazione tra mondo delle vite vissute nel quotidiano e percorsi di apprendimento nelle discipline a scuola. Ad es. la Gruwell facendo leggere il Diario di Anna Frank, pone ai suoi studenti la seguente domanda: **che cosa faresti tu, se ti trovassi in quella situazione?** Come si può notare, la lettura dei contenuti disciplinari (per la Letteratura, il Diario di Anna Frank) **rimanda, attraverso le domande, alle esperienze di vita dello studente**. Questo è proprio l'approccio per competenze richiesto oggi nella scuola Italiana ed Europea: la didattica per competenze. Il metodo FW vuole portare **"la scuola nella vita" e "la vita nella scuola"**. Questo principio è ricollegabile dunque alle nuove indicazioni educative didattiche che, non solo per l'IRC, ma per tutte le discipline scolastiche sollecitano a lavorare per la connessione tra contenuti disciplinari e competenze di vita. I contenuti disciplinari, trasformati in esperienze di apprendimento, attraverso i compiti autentici, servono a risolvere i problemi legati ai compiti di sviluppo dei bambini e degli adolescenti.

Nel metodo FW gli studenti sono accompagnati ad **esplorare le loro personali opinioni, ragioni e reazioni, dentro un contesto di "mondo reale"**. Anche questa

⁹ Cfr. THE FREEDOM WRITERS – GRUWELL E., *The Freedom Writers Diary: How a Teacher and 150 Teens Used Writing to Change Themselves and the World Around Them*, New York, Broadway Books, 1999. THE FREEDOM WRITERS FOUNDATION - GRUWELL E., *The Freedom Writers Diary Teacher's Guide*, New York, Broadway Books, 2007.

dimensione formativa che non presuppone solo un alunno che “apprende” un sapere preconstituito, ma un alunno che mette in contatto se stesso con un sapere, trasferendolo in situazioni autentiche, reali, si collega direttamente all’innovazione della didattica per competenze che si sta attualmente implementando nella Scuola Italiana.

Tenendo presenti queste attenzioni, possiamo tentare un’applicazione del Metodo Freedom Writers (FW) all’IRC, disciplina scolastica nel quadro della nuova scuola delle competenze, come possibile metodo che cerca di incarnare un orientamento concreto in vista dello sviluppo delle competenze di vita da parte degli alunni/studenti.

Vediamone qualche esempio collegato alle diverse fasi del Metodo FW.

FASE DI COINVOLGI I TUOI STUDENTI¹⁰

Il gioco della nocciolina

«*Obiettivo:* Il gioco della nocciolina è un eccellente modo per spingere i tuoi studenti che vorrebbero normalmente evitare l’interazione. Gli studenti lavorano insieme per trovare degli aggettivi prima sul fuori e poi sul dentro delle loro noccioline. L’obiettivo di questo gioco è quello di iniziare a conversare circa le preferenze e gli stereotipi razziali. Dopo aver descritto le loro noccioline, gli studenti sono invitati a pensare a luoghi comuni sulle persone confrontandole con la descrizione che loro hanno fatto del lato esterno delle loro noccioline. Essi tirano fuori cose come “Tu non puoi giudicare una nocciolina dal suo guscio”. Sì, è banale ma questo è esattamente il motivo del lavoro di questa attività: far emergere questi sciocchi luoghi comuni per spianare la strada all’accettazione, al non lasciarsi prendere da quello che si vede dall’esterno».¹¹

Questo esercizio del Metodo FW può essere applicato all’IRC in primo luogo per formare gli alunni alla pratica dell’**accoglienza umana**, al **superamento dei pregiudizi culturali** nel rispetto interculturale, come competenze di cittadinanza e di vita trasversali. A questo tipo di competenze però mirano tutte le discipline scolastiche. L’IRC, nel suo specifico disciplinare, può utilizzare questo esercizio anche per aiutare gli alunni/studenti a sviluppare il piano dell’interiorità attraverso la dimensione religiosa e spirituale. Può aiutare i bambini e i ragazzi nella **scoperta dell’interiorità rapportata alla corporeità/esteriorità, la valorizzazione dello spirituale che è presente nel cuore di ogni persona. Il dentro e il fuori della nocciolina possono divenire allora figura del dentro e del fuori di ogni persona umana**, con il riferimento all’esteriorità che a volte è solo “apparenza” o “maschera” e all’interiorità (il cuore umano, l’anima) che invece è più misteriosa, nascosta, che ha una profondità non inesplorabile completamente dalle capacità umane, che necessita di una cura e di un nutrimento che superano le risorse terrene e che aspirano al trascendente, all’infinito; un dentro che può custodire qualità uniche da coltivare, valorizzare, orientare;

¹⁰ Citazioni da: G. CURSIO, *Il Metodo “Freedom Writers”. Sviluppare cambiamento negli studenti*, Tesi di Dottorato, Università Pontificia Salesiana, Facoltà di Scienze dell’Educazione - Curricolo di pedagogia per la scuola e la formazione professionale, Roma 2015.

¹¹ Testo tradotto da THE FREEDOM WRITERS FOUNDATION – E. GRUWELL, *The Freedom Writers Diary Teacher's Guide*, New York, Broadway Books, 2007, 40.

un dentro che cerca fundamentalmente un amore assoluto e una salvezza eterna. Il fuori della nocciolina viene buttato via e il dentro viene mangiato e diventa misteriosamente vita... Immaginiamo allora tutte le attività che, secondo i gradi di scuola, possono essere avviate utilizzando il mediatore simbolico di questa nocciolina!

Il gioco dei gessetti

«*Obiettivo*: io ho usato questa attività per presentare ai Freedom Writers l'importanza del lavorare insieme. Primo: ogni studente disegna una figura (sole, nuvole, erba, fiori, case) usando un solo gessetto colorato; poi in gruppi di cinque gli studenti mettono insieme i loro gessetti colorati e ridisegnano la figura usando cinque differenti colori. Ogni gruppo condivide lo stesso processo di risoluzione del problema: chi sceglierà quale elemento di questa figura? Usando quale colore? Il gioco dei gessetti colorati illustra il nucleo delle credenze dei Freedom Writers: "Quando diversi mondi si mettono, insieme la bellezza è inevitabile". Mentre questa attività è un bel modo di scoprire alcune delle diverse modalità di apprendimento dei tuoi studenti, l'obiettivo più importante è aver fatto lavorare insieme i tuoi studenti per raggiungere un obiettivo comune». ¹²

Anche questo esercizio FW può essere utilizzato nell'IRC per promuovere competenze trasversali alle quali concorrono tutte le discipline scolastiche, competenze come **collaborare con altri nella risoluzione di un problema, cooperare per raggiungere un obiettivo comune**. Ma anche qui è possibile applicare questa attività con **risvolti significativi sul piano teologico**, in riferimento ad esempio all'**esperienza di comunione nella vita cristiana**, che trova il suo senso nell'unione delle diversità del **mistero trinitario, la convivialità delle differenze**.

FASE ILLUMINA I TUOI STUDENTI

Fare un sandwich

«*Obiettivo*: L'obiettivo di questa attività è quello di reclutare scrittori che si connettono con cose non familiari; è il processo dello scrivere cose familiari e non familiari, compararle: un sandwich. Dopo aver osservato come l'aggiunta di ingredienti extra può avere risultati deliziosi (in un sandwich, ma anche in una storia), gli studenti leggeranno il Diario 22 dei Freedom Writers. Attraverso il rispondere e l'analizzare la scrittura, gli studenti identificheranno i componenti chiave di una storia di successo, includendo una introduzione e una conclusione, un tema, vividi dettagli e uno stile di scrittura croccante». ¹³

Fare un sandwich: cioè mettere insieme, **far combaciare due realtà che, messe vicine, rapportate, comparate, si illuminano a vicenda, assumono un altro "sapore", un altro senso**. Questa metodologia si avvicina alla didattica che mette **in correlazione contenuti di**

¹² *Ib.*, 49.

¹³ *Ib.*, 73.

IRC e esperienze umane vitali.¹⁴ Riporto qui alcuni esempi che possono aiutarci a cogliere il “nuovo sapore” di questo “sandwich”!

Contenuti IRC	Competenza di vita
L'esperienza di Abramo narrata nell'Antico Testamento	<i>il valore del fare una promessa, di essere fedeli nel mantenerla, di affidarsi a chi fa una promessa per la fiducia che si ripone nella persona</i>
La storia biblica di Giuseppe venduto dai fratelli	<i>tenere conto dell'esperienza della gelosia propria o altrui e trova motivi per darsi da fare nelle situazioni di difficoltà (valore della speranza)</i>
Mosè chiamato da Dio a liberare il suo popolo	<i>trovare incentivi per agire in situazioni in cui non ci si sente all'altezza</i>
Significato religioso della Pasqua ebraica	<i>apprezzare il valore della libertà e di riconoscere il bisogno degli esseri umani di sconfiggere il male.</i>
La storia biblica di Davide che sfida Golia	<i>trovare il coraggio di affrontare ciò che è “più grande di noi”.</i>
Gli episodi evangelici del Battesimo di Gesù al Fiume Giordano e di Gesù nella sinagoga di Nazareth	<i>interrogarsi sull'esperienza di cambiamento nel diventare grandi (crescere e iniziare nuove fasi della propria vita).</i>
La parabola del Padre misericordioso narrata nel Vangelo di Luca	<i>rintracciare motivi e ragioni per fare progetti e decidere azioni responsabili e valuta l'eventualità del saper chiedere scusa e saper perdonare.</i>
La parabola del fariseo e del pubblicano narrata nel Vangelo di Luca	<i>valutare atteggiamenti di umiltà e di presunzione nel comportamento personale e altrui.</i>
La parabola del buon samaritano narrata nel Vangelo di Luca	<i>scoprire motivi per scegliere di intervenire in situazioni problematiche che riguardano se stessi o gli altri.</i>
L'esempio del cambiamento di vita di Zaccheo, narrato nel Vangelo di Luca	<i>confronta con la possibilità di decidere di cambiare come opportunità di riscatto nella propria vita.</i>
Gli episodi evangelici legati agli ultimi giorni di vita di Gesù a Gerusalemme (entrata a Gerusalemme)	<i>valutare il desiderio di potere e il desiderio di aiutare gli altri.</i>
Le narrazioni evangeliche legate al sacrificio compiuto da Gesù sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini.	<i>Riconoscere azioni eroiche e cogliervi il senso del sacrificio per gli altri.</i>

¹⁴ Cfr. C. CARNEVALE, *Progettare per competenze nell'IRC. Il nuovo quadro delle Indicazioni Nazionali*, LDC-IL Capitello, Torino 2013.

Il Padre Nostro come preghiera di Gesù	<i>Riscoprire la dimensione paterna e dialogica nella relazione familiare.</i>
Il giovane ricco nell'incontro con Gesù	<i>Riconoscere che un ostacolo alla relazione e alla dimensione religiosa può essere la ricchezza come "esercizio di potere" sull'altro.</i>
I testi evangelici e degli Atti degli Apostoli che riportano il messaggio che Gesù dà ai suoi discepoli prima dell'Ascensione	<i>Richiamare il valore della promessa, scoprire l'importanza del saper aspettare in talune situazioni. Valutare la responsabilità dell'assumere un compito-missione importante da svolgere</i>
Le cause e le conseguenze dello Scisma d'Oriente e della Riforma Protestante nella storia della cristianità	<i>Cercare i motivi che spingono alle divisioni interpersonali e sociali ed esamina modi per risolvere i conflitti.</i>
L'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità. L'amicizia, la fraternità e la solidarietà come valori alla base di ogni comunità umana.	<i>Possedere più ampi criteri per condividere impegni e regole per stare bene insieme</i>

Quali significati vengono fuori da questi accostamenti, da questo "sandwich"?
Quali nuovi valori per esperienze vitali? Quali criteri l'orientamento umano?

Vediamo un ultimo esempio.

Vite parallele dal passato

«*Obiettivo*: La maggior parte dei libri che io ho scelto per i Freedom Writers erano scritti da, su e per persone giovani. Persone che avevano vissuto attraverso le guerre, perché io avevo la classe piena di studenti che sapevano che cosa era stare in una zona di guerra. Dalla lettura sulla guerra, il terrore, i conflitti civili, i miei studenti scoprirono mondi paralleli e la loro propria abilità ad empatizzare con ciò che per loro era estraneo. La proposta di questo compito è dare ai tuoi studenti una migliore comprensione delle tragedie storiche toccate dal Diario dei Freedom Writers: l'olocausto, il genocidio cambogiano, la guerra civile bosniaca, i campi di concentramento giapponesi, il razzismo negli Stati Uniti. Per ricercare come altri ebbero paura e trovarono coraggio, gli studenti possono scegliere una parte del Diario, consultare libri in biblioteca, siti internet e materiale audiovisivo. Andando avanti, la classe svilupperà importanti linguaggi artistici e competenze nella ricerca delle scienze sociali, risoluzione dei problemi in modo collaborativo e presentazione orale».¹⁵

Anche in questo caso l'esercizio FW apre ad importanti sviluppi in ordine all'**incontro con personaggi storici che possono in qualche modo "illuminare" le situazioni di vita odierne**. Nell'IRC gli alunni possono essere invitati a **confrontarsi con esempi di**

¹⁵ Testo tradotto da THE FREEDOM WRITERS FOUNDATION – E. GRUWELL, *The Freedom Writers Diary Teacher's Guide*, cit., 138.

persone/personaggi, da ricercare o che l'insegnante proporrà, persone ad esempio **che hanno fatto qualcosa per cambiare il mondo intorno a loro** (in modo positivo o negativo). **Uno di questi è Gesù di Nazareth**. Gli alunni potranno **valutare le azioni, analizzare i cambiamenti, individuare e vagliare le conseguenze**. Ad esempio si potrebbe presentare la figura e le azioni di personaggi come Madre Teresa di Calcutta (o altre figure di beati/santi) in antitesi a personaggi come Hitler o altre figure che hanno portato sofferenza nella storia dell'umanità, cogliendo come dentro ogni persona ci sia una Madre Teresa o un Hitler, secondo i momenti, le situazioni, le scelte, i valori; oppure, per i più piccoli, presentare personaggi inventati, fantastici, come il supereroe Superman e i "cattivi" che affronta... La raccolta di questi esempi farà scoprire che non tutti hanno cambiato le cose per il bene di se stessi e/o delle altre persone; non tutti hanno fatto qualcosa per il bene ma anche per il male. Ognuno può scegliere cosa fare delle proprie azioni e dei propri progetti, della propria dimensione di bene o di male. Si potranno poi confrontare questi esempi con **ciò che ha scelto di fare Gesù di Nazareth nel suo tempo, nel suo contesto, rispetto alle tradizioni culturali romane ed ebraiche**, in cui altre persone/gruppi sociali-religiosi-politici sceglievano di fare cose diverse (rispetto ad esempio ai malati, alle donne, agli stranieri, ecc.).